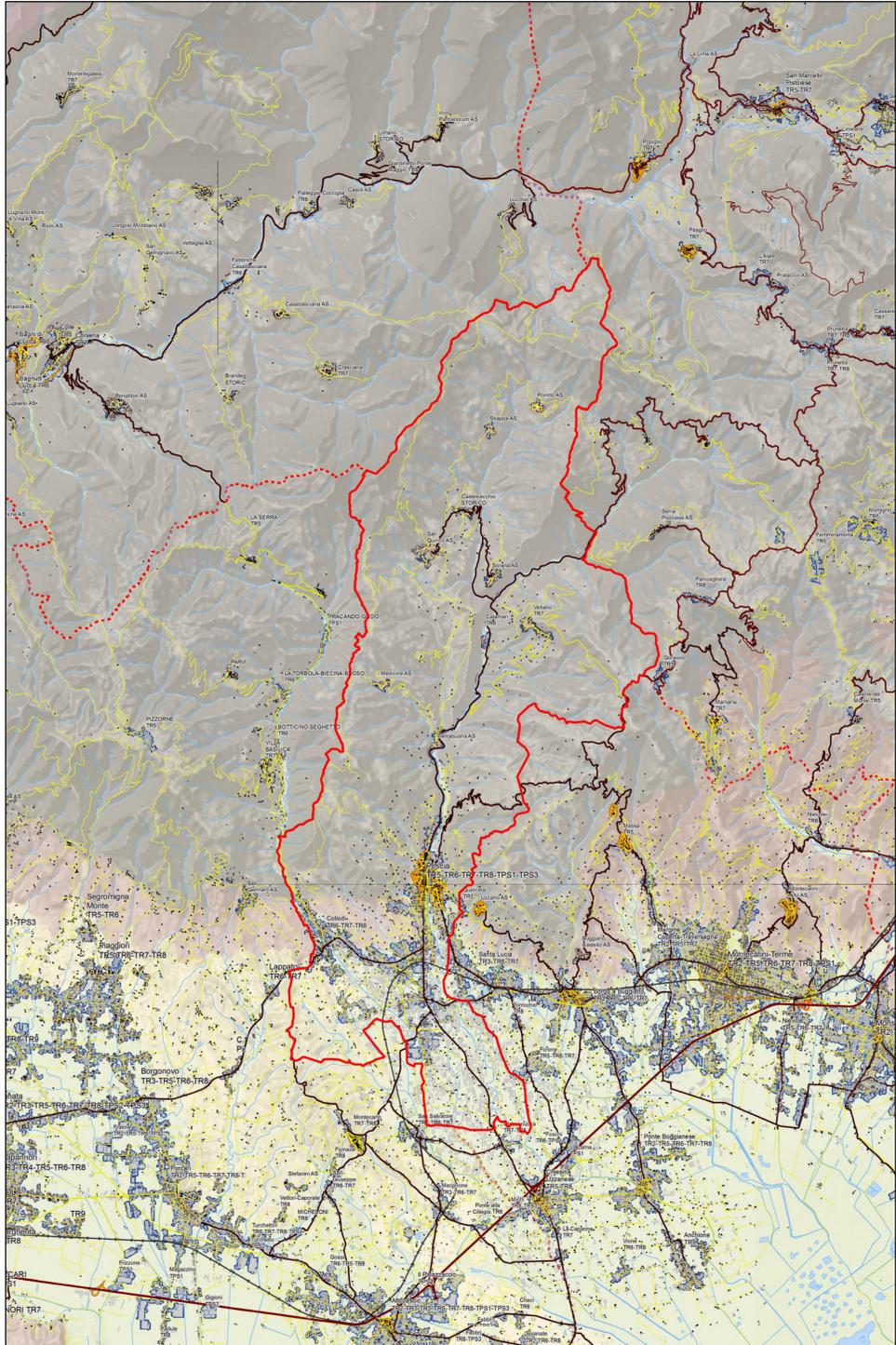
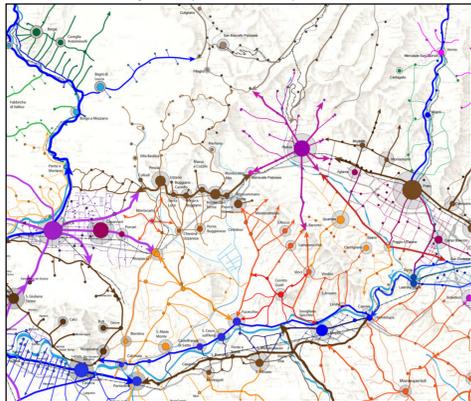


INVARIANTE III:

Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Le figure componenti i morfotipi insediativi



Carta del Territorio Urbanizzato

edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viari fondativi (sec. XIX)
- ferrovie dismesse
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edificazione pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

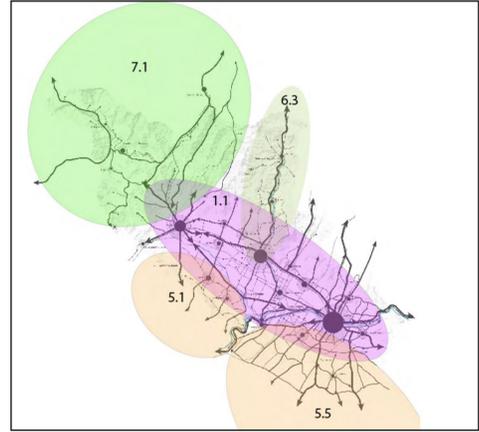
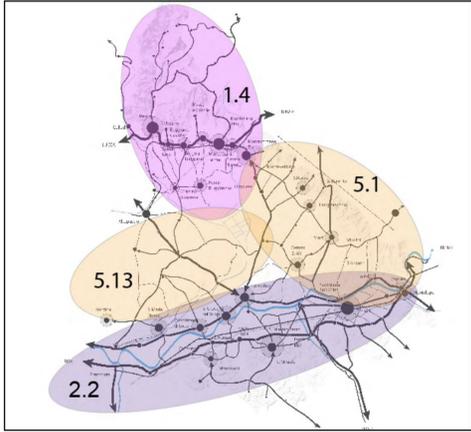
TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periferiche e città diffusa

- T.R.8. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso
- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.3. Insele specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Estratti della carta dei morfotipi insediativi



1. MORFOTIPO INSEDIATIVO URBANO POLICENTRICO DEI GRANDI PIANE ALLUVIONALI

Sistema insediativo di tipo pianeggiante caratterizzato da un'organizzazione policentrica e infrastrutturale di tipo reticolare, con la prevalenza della cultura insediativa storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie.

Si tratta il più delle volte di centri doppi costituiti dal castello, che si sviluppa su un poggio a dominio della piana o della valle, e del centro ottocentesco più recente che si è sviluppato lungo la viabilità storica sottostante.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 1.4

1.4 - La piana della bassa val di Nievole | figure componenti

Il sistema insediativo è caratterizzato da un'organizzazione policentrica e infrastrutturale di tipo reticolare, con la prevalenza della cultura insediativa storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie.

Il sistema a pettine delle vallate di valle sulla via Lucchese.

Il sistema insediativo della Svizzera Pesciatina.

Nodi urbani*

- Centri al 1954
- Anelli dell'espansione dei centri al 2012

Reti infrastrutturali

- Strade e ferrovie principali di impianto storico
- Strade e ferrovie principali recenti

*I nodi urbani sono dimensionati sulla superficie comunale (dati ISTAT al 1954 e al 2012) (vedi legenda)

7. MORFOTIPO A PETTINE DELLE PENETRANDI DI VALICO DELLE ALTE VALLI APPENNINICHE

Sistema insediativo relativamente rarefatto di alta montagna o alta collina strutturato lungo le valli incise che discendono la catena appenninica orientale. Si tratta di territorio di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe. Il carattere storico di autonomia e marginalità di queste aree ha fortemente condizionato il sistema insediativo che si configura come una rete omogenea di nuclei concentrati vocati ad un'economia a prevalente carattere silvo-pastorale. La morfologia delle valli montane, soprattutto di quelle minori fortemente incise, alza la quota dell'insediamento storico: i nuclei, i piccoli borghi e gli aggregati montani si snodano a mezza costa, sui versanti più soleggiati, lungo le profondi valli che discendono a pettine il versante appenninico prevalente in direzione sud-ovest/nord-est.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 7.1

7.1 - Montagna Pistoiese | figure componenti

Sistema a pettine delle penetrandi di valico interregionali della Montagna Pistoiese.

discussione sintetica

discussione di trasformazione

Il sistema dei contrafforti appenninici chiude la Valdinievole sul suo confine settentrionale e mostra i caratteri tipici del paesaggio montano: la predominanza della copertura forestale (a prevalenza di latifoglie); qualche pascolo in prossimità della fascia di crinale (morfotipo 2); piccoli borghi murati di origine medievale appollaiati in posizioni strategiche (le "dieci castella" di Vellano, Pietrabuona, Medicina, Aramo, Fibbialla, Sorana, San Quirico, Castelvechio, Stappa, Pontito) e circondati da isole di mosaici agricoli complessi d'impronta tradizionale, per lo più terrazzati e occupati da oliveti in stato di avanzato abbandono (morfotipo 21). Più in basso, sui versanti a nord-est di Pescia, il sistema insediativo storico si presenta più frammentato e minuto, formato da case coloniche isolate o in piccolissimi gruppi, e le isole coltivate assumono proporzionalmente dimensioni ancora più ridotte, punteggiando intensamente il manto boschivo.

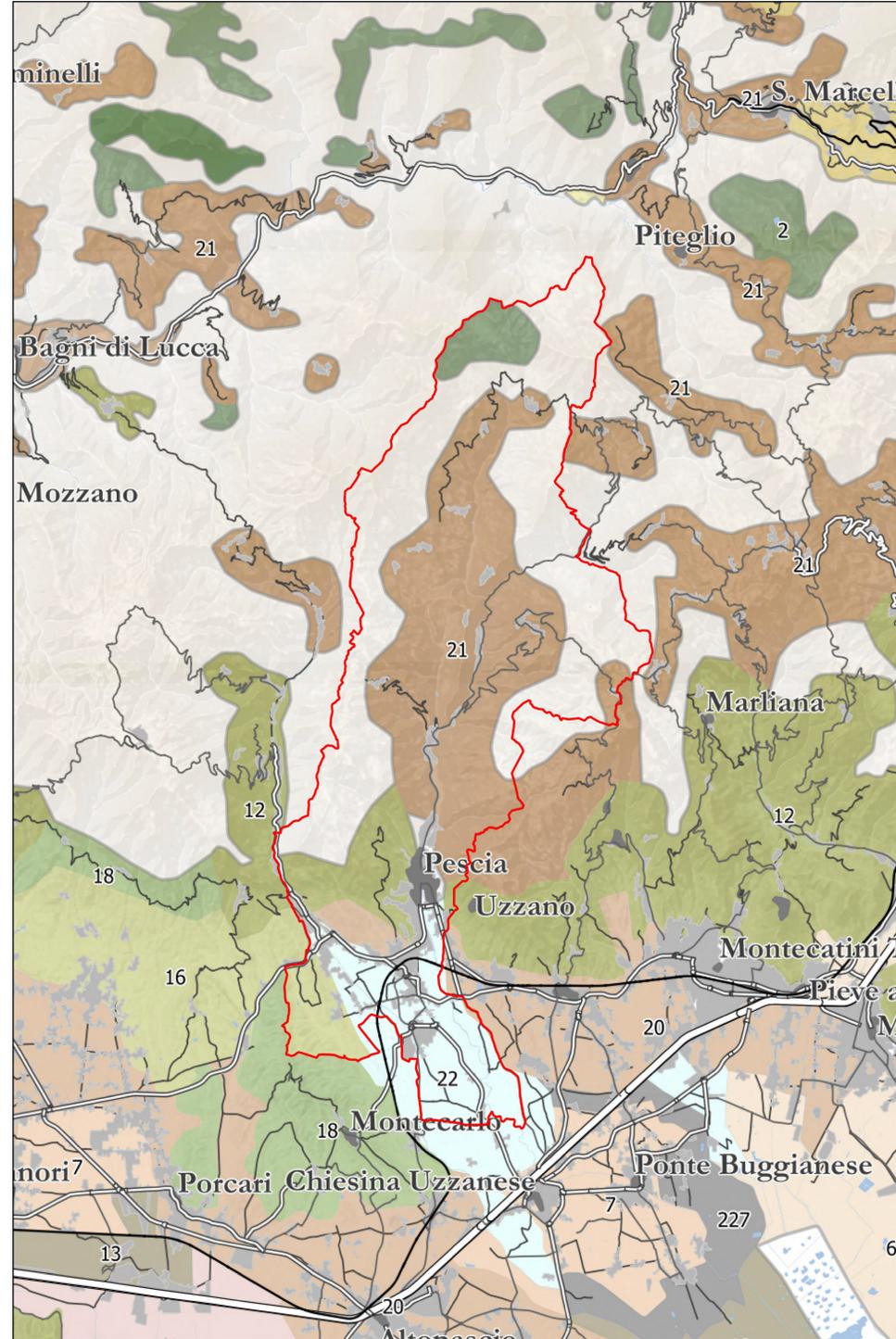
Il paesaggio collinare è piuttosto eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzate, mentre resta in tutto l'ambito strutturato dall'organizzazione impressa dalla mezzadria, riconoscibile nella densità e ramificazione del sistema insediativo (composto da borghi accentrati, ville-fattoria, case coloniche sparse), nella suddivisione podereale del tessuto dei coltivi, nella presenza di un sistema complesso e articolato di infrastrutturazione rurale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità di servizio, corredo vegetazionale della maglia agraria), nella predominanza delle colture legnose.

La pianura di Pescia è dominata dalle colture vivaistiche (morfotipo 22), per lo più in serra, e da un tessuto insediativo diffuso e disperso. Gli spazi rurali coincidono ora con seminativi a maglia semplificata (morfotipo 6), ora con permanenze di seminativi a maglia fitta testimonianza delle operazioni di bonifica storica (morfotipo 7), ora con mosaici colturali complessi a maglia fitta strettamente interrelati al tessuto costruito (morfotipo 20) come nella fascia di raccordo tra piede del Montalbano e pianura.

Nelle aree montane della Svizzera Pesciatina le dinamiche più rilevanti sono riconducibili all'abbandono dei mosaici colturali (morfotipo 21) e alla conseguente ricolonizzazione dei terreni da parte del bosco. Lo spopolamento e il conseguente esaurimento delle pratiche agricole sono più evidenti nelle porzioni di territorio più settentrionali e periferiche, come attorno ai nuclei storici di Stappa e Pontito, quasi completamente immersi nel bosco. Una dinamica in parte diversa si osserva nei territori montani più meridionali e in particolare sui rilievi a nord-est di Pescia, dove la trasformazione è essenzialmente quantitativa dal momento che le superfici coltivate sono sensibilmente ridotte per estensione ma appaiono complessivamente ben mantenute. In collina, i paesaggi agrari mostrano in generale un buon grado di integrità della struttura fondativa, ancora ben riconoscibile nel rapporto proporzionato che lega l'insediamento storico e tessuto dei coltivi.

INVARIANTE IV:

I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



Morfotipi delle colture erbacee

02. Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna

Si tratta di ambienti di montagna coperti da praterie storicamente adibite al pascolo, uso talvolta ancora oggi praticato, e in genere posti a contatto con piccoli insediamenti accentrati. Contribuiscono in modo determinante alla diversificazione paesaggistica ed ecologica dell'ambiente montano costituendo superfici di rilevante discontinuità rispetto alla copertura boschiva.

12. Morfotipo dell'olivicoltura

Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

20. Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti perurbani.

Morfotipi specializzati delle colture arboree

16. Morfotipo del mosaico colturale complesso a prevalenza di oliveto prevalenti di collina

Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

Morfotipi complessi delle associazioni colturali

21. Morfotipo del mosaico colturale e particolare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

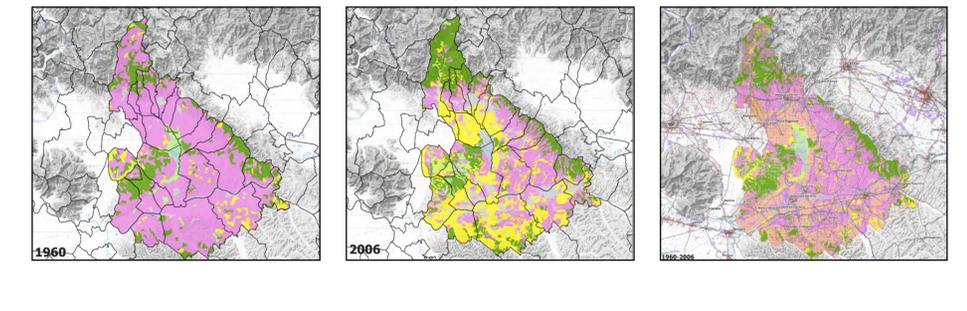
Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

Morfotipi frammentati della diffusione insediativa

22. Morfotipo dell'ortoforovivismo

Il morfotipo descrive un paesaggio fortemente artificializzato che, pur essendo costituito da spazi aperti, ha modificato il carattere agricolo e rurale tradizionale. Si tratta delle estese aree dedicate alle colture vivaistiche. Sul piano percettivo questo tipo di territorio può essere assimilato a un vasto giardino, tuttavia la sua qualità paesistica e ambientale è fortemente compromessa.

Variazione dell'uso del suolo fra il 1960 e il 2006



COMUNE DI PESCIA
Provincia di Pistoia
PIANO OPERATIVO
ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Città di Pescia

Progettazione Urbanistica
Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica
Collaboratore
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

Indagini geologiche e idrauliche
D.R.E. Am. Italia Soc. Coop.
Manovra & Borsetti Geologi Associati
Dot. Ing. Cristiano Cappelli - A4 Ingegneria Studio Tecnico Associato
Collaboratore
Ing. Daniele Baldi

Analisi agronomiche
Dot. Francesco Lanardini

Normative edilizie e urbanistiche
Dot. Avv. Piero Toselli - Studio Graceli Associato

Sindaco
Orreste Giurlani
Assessore all'Urbanistica
Aldo Morcellini
Responsabile del Posselemento
Arch. Anna Maria Maraviglia
Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dot. ssa Antonietta Bugliani

Adozione: _____ Data: Maggio 2019

Approvazione: _____

Q.C. 01b **Inquadramento rispetto all'invariante III e IV**